

questo, fanno prelongar la cosa, e non ha voluto si habi Verona. Et scrive, ha visto uno esercito più animato a la battaglia che mai vedesse, e li crepa il cuor. Scrive si leverà per Albarè insieme col Governador, et Partellaria grossa zà è passà Montebello; sìchè è in locho sicuro per andar a Vicenza.

*Dil provedador Griti, date a dì 27, hore 3 di note, drizate al provedador Gradenigo.* Come non pol far restar Lutrech a Gusolengo; vol andar a Villafranca. Scrive, è stato a veder passar per il ponte tutte le fantarie nostre di là, et fato poi levar il ponte, benchè è burchiele, fato a quelle levar legnami, corde e altro; però fazi veder di averle; e si lui non era, tutto romaneva in terra. Lutrech dice vol andar a Villafranca per aver strami. L'opinion di esso Provedador saria, poi che 'l non vol andar a Gusolengo, se venisse a Roncho e li star, e nostri di qua di l'Adexe ad Albarè con il ponte fato; ma esso Lutrech dice star con pericolo, et che il Governador nostro, zonto sia da lui, consulerà di far qualche alozamento. Però scrive dito Governador pol passar con la compagnia soa a la liziera, fazendo restar le zente d'arme ad Albarè, et si tegni li burchii di la polvere, e le balote si mandi zoso. *Item*, 120 guastadori di Friul e Civald fece montar su le burchiele. Aricorda si fazi uno bastion al ponte per tenir etc.

403 *Dil provedador Gradenigo poi vene altre lettere, a nona, date ad Albarè, a dì 28, hore 22.* Come era zonto li in quella hora il signor Governador; à voluto alozar di là di Adexe a Roncho, et il ponte fu fato. *Etiam* domino Janus e Zuan Batista da Fan et Onofrio da la Croce con loro compagnia; il resto di le zente d'arme e lui Provedador alozati ad Albarè. Ha deputati a la custodia dil ponte Antonio da Castello et Hironimo Barisello con li soi fanti. Il Governador va a trovar monsignor di Lutrech a Villafranca per veder si fazi alozamento a Gusolengo. *Item*, scrive ha ricevuto li ducati 1900. Et che domino Renato Triulzi nepote dil Governador, li ha dito ha visto lettere di Franza, come erano zonti a la corte do oratori, uno di l'Imperador l'altro di l'Archiducha, et tien habino concluso dar Verona con ducati 150 milia, et l'Imperador è intrato in lo apontamento. E questa cosa è vera; e questa cosa è stà la causa, per opinion sua, di la levata di Lutrech di Verona. *Item*, esso Provedador scrive si mandi danari per pagar le zente etc.

Fu posto, per li Consieri, che li Provedadori sora il cotimo di Damasco e di Alexandria posano venir in Pregadi ancora per tutto Septembrio proximo,

come ad altri è stà fato; et in questa parte fo un bel exordio. Ave 60 di no, 130 di si, e fo presa.

Fu, poi leto la suplication di sier Andrea Donado, sier Zuan Batista Barbaro, sier Francesco Venier, rimasti pagadori a l'Armamento, quali voriano li fosse levà la tanxa fin dura la parte dil servir *gratis*, et poi per i Consieri, Cai di XL e Savii, fo messo la parte di levarla, *ut supra*. Ave 58 di no, 134 di si. *Iterum* balotata: 64 di no, 140 di si, et pende.

Nota. Li Provedadori sora il cotimo di Alexandria, quali continuerano il Pregadi, sono: di Damasco, sier Stefano Tiepolo e sier Philippo Capelo di sier Lorenzo; di Alexandria, sier Ferigo Contarini qu. sier Alvise solo, perchè sier Iacomo Alberto, suo colega, è di Pregadi ordinario.

Fu posto, per li Consieri, excepto sier Andrea Baxadona e sier Nicolò Trivixan cai di XL, et Savii, atento sier Andrea Badoer el cavalier, stato orator nostro in Ingalterra, è creditor di la Signoria nostra di bona summa, et è debitor, che dito debito sia conzo con il suo credito aziò si possi provar, *ut in parte*. A l'incontro, li do Consieri messeno, atento l'ave una catena dal Re, qual, per le leze, la dia presentar, e non l'è apresentata nè ha dato i so' conti, ch'el predito resti debitor fin che la presenti la catena etc.

Et dito sier Andrea Badoer, ch'è di la zonta, andò in renga, et disse 7 anni è stà in legation etc., è creditor di assa', fo fato con ducati 100 per il Consejo di X con la zonta al mese, poi per Pregadi reduto a ducati 70, et mai non ebbe questo aviso da la Signoria, ma da li soi. La catena l'è impegnata, et è creditor di assà danari; con altre parole non però ben ditte, ma fe' compasion al Colegio, dicendo a Traversin cavalaro, che portò l'appellation a Roma, li fo dà un officio.

Poi sier Nicolò Trivixan el consier andò in renga, dicendo non à presentà la catena che per leze dia subito zonto apresentar, qual è di San Marco, come è stà le 4 taze di oratori stati al Christianissimo Re a Milan, nè pur ha dà li soi conti. Ma venuto zoso, lo vuolsi andar in renga e dimonstrava si dito sier Andrea era benemerito di esser suspeso il suo debito quando non fusse creditor, come *etiam* donarli la catena, come fu fato a sier Marco Dandolo tornato orator di Franza; ma li Consieri e Savii tutti messeno, d'acordo, una altra parte, di suspender il suo debito per zorni 15, et . . . una non sincera, 6 di no, 222 de si, et fu presa. Si proverà di la zonta doman etc.